

Silvana Mangiaracina¹ e Elena Bernardini²

*NILDE Check-up: analisi degli scambi del Network
2011-2015*

Il *Network* NILDE è nato e cresciuto grazie alle regole che gli stessi membri si sono date e che annualmente vengono riconfermate col rinnovo dell'adesione. Alla base delle regole vi è l'obiettivo comune di migliorare la qualità del servizio agli utenti attraverso la collaborazione reciproca e la condivisione delle risorse.

La misurazione di alcuni indicatori numerici dimostra che il servizio è cresciuto in questi anni in termini di numero di biblioteche, volume di documenti scambiati, velocità di risposta, sicurezza della modalità di invio elettronico dei documenti. Quest'ultimo aspetto ha ricevuto il riconoscimento da parte degli editori che hanno inserito NILDE come modalità di invio nelle licenze negoziate con gli enti italiani.

Ma oltre ai dati quantitativi è utile conoscere anche 'cosa' viene scambiato tra le biblioteche. L'analisi dei dati qualitativi può divenire infatti uno strumento a supporto dei processi decisionali negli enti e nelle biblioteche che collaborano nel *Network*.

Viene qui presentata l'analisi preliminare degli scambi NILDE del quinquennio 2011-2015. Si cercherà di identificare i mutamenti più rilevanti rispetto alla precedente analisi 2005-2009,

¹ CNR Biblioteca Area della Ricerca di Bologna.

² Coordinamento delle biblioteche di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Milano.

in termini di titoli di rivista coinvolti negli scambi, e quale sia il *trend* di questo servizio a 15 anni dalla sua nascita.

Introduzione

Lo studio presente trae le premesse da quello precedentemente pubblicato dalle stesse autrici, relativo agli scambi del periodo 2005-2009 (Elena Bernardini & Silvana Mangiaracina, 2011). A cinque anni di distanza dall'introduzione del nuovo gestionale NILDE 4.0, abbiamo voluto verificare se la comunità continua ad offrire alle biblioteche un servizio utile rispondendo alle esigenze degli utenti, se le attività di scambio avvengono in modo efficiente, ma nello stesso tempo rispettando i vincoli sulle licenze o sul diritto d'autore. Si vuole verificare e confermare che il *document delivery*, come effettuato dalle biblioteche aderenti al *Network*, sia un servizio destinato a soddisfare bisogni sporadici delle biblioteche e degli utenti e non rappresenti un sistema per evitare di sottoscrivere abbonamenti. Si è inoltre indagato su quali siano le riviste più scambiate tra le biblioteche e se ci siano delle differenze rispetto al passato.

Il Network in crescita

Le biblioteche aderenti al *Network* hanno continuato ad aumentare nel corso degli anni, ma contemporaneamente è cresciuto anche il loro numero medio di richieste l'anno, pari al +156% in 10 anni fino al 2014, anno in cui si registra una lieve flessione (Fig. 1). L'aumento medio delle richieste di articoli da riviste è in linea con l'aumento delle richieste in generale, che ha raggiunto il picco massimo di 192.442 nel 2014. In aumento anche il numero di contributi da monografia,

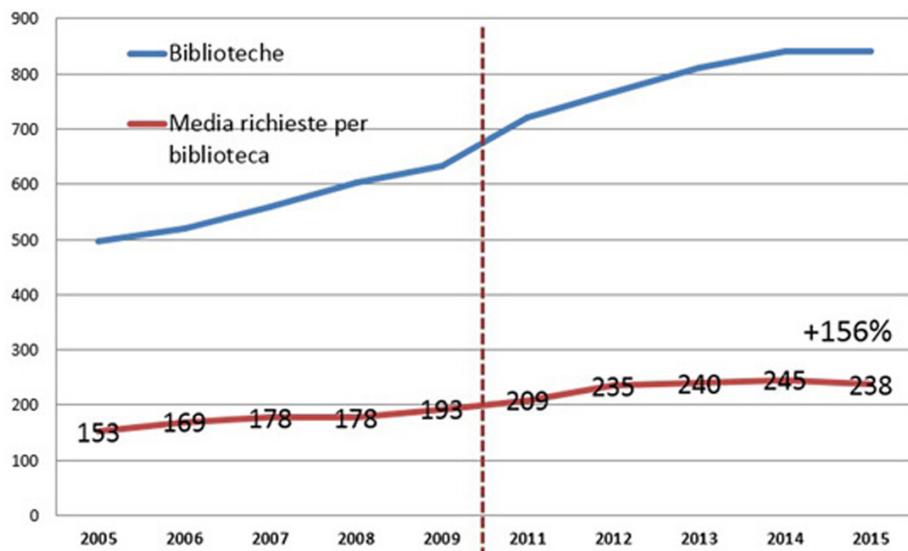


Fig. 1 – Biblioteche in NILDE (2005-2015)

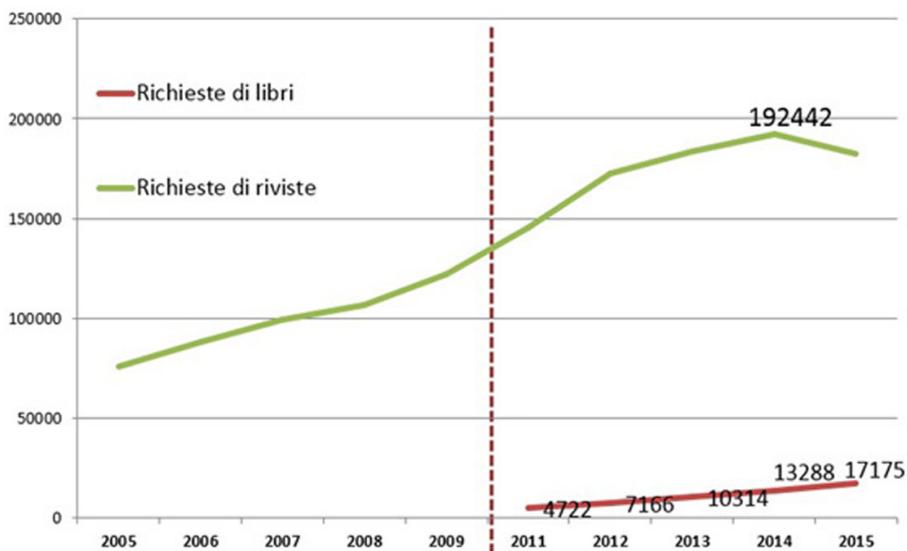


Fig. 2 – Richieste DD anni 2005-2015

che viene monitorato solo dal 2011 e che raggiunge il 9% delle richieste totali nel 2015 (Fig. 2).

Il calo delle richieste registrato nel 2015 non è generalizzato, ma ha riguardato prevalentemente le biblioteche di area biomedica e quelle di area scientifica, mentre le biblioteche multidisciplinari e quelle socio-economico-giuridiche hanno mantenuto un *trend* in crescita (Fig. 3), probabilmente perché in questi ultimi anni molte biblioteche di questo settore hanno aderito a NILDE.

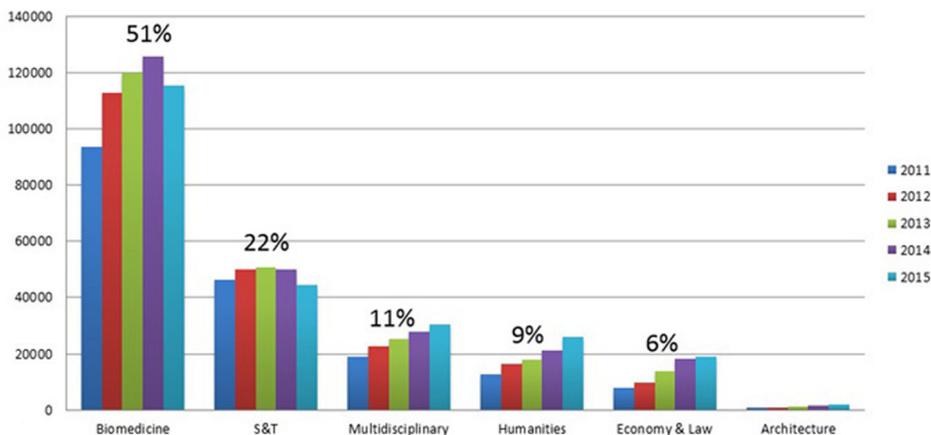


Fig. 3 – Distribuzione delle richieste DD 2011-2015 per ambito disciplinare della biblioteca richiedente (tipo materiale: Rivista)

Chi chiede di più? Le richieste degli Enti

Attualmente oltre tre quarti delle richieste effettuate in NILDE provengono da biblioteche universitarie o di enti di ricerca (CNR, INAF, ecc.), un rimanente 14% è originato dalle biblioteche afferenti al progetto Bibliosana, una minima parte da altri enti quali Ministeri, biblioteche di enti locali, ecc. (Fig. 4).

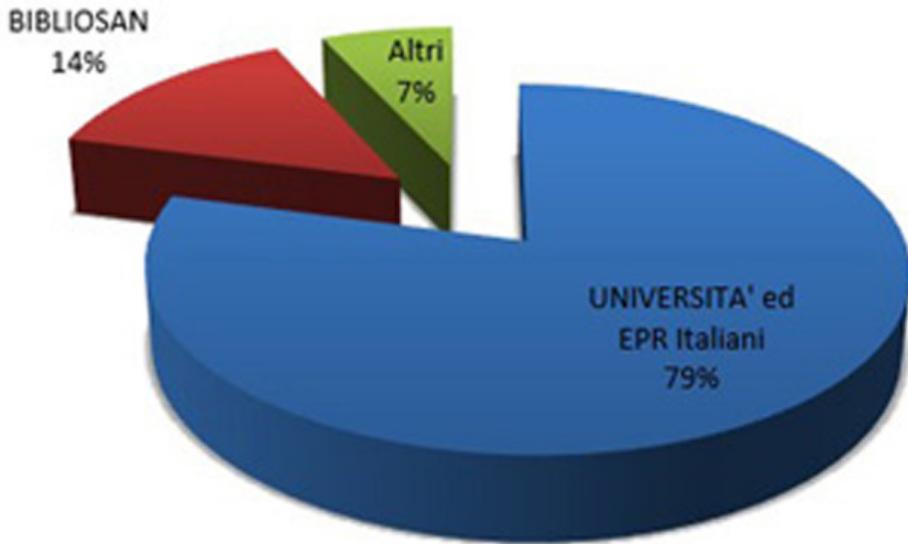


Fig. 4 – Richieste negli enti (periodo 2011-2015)

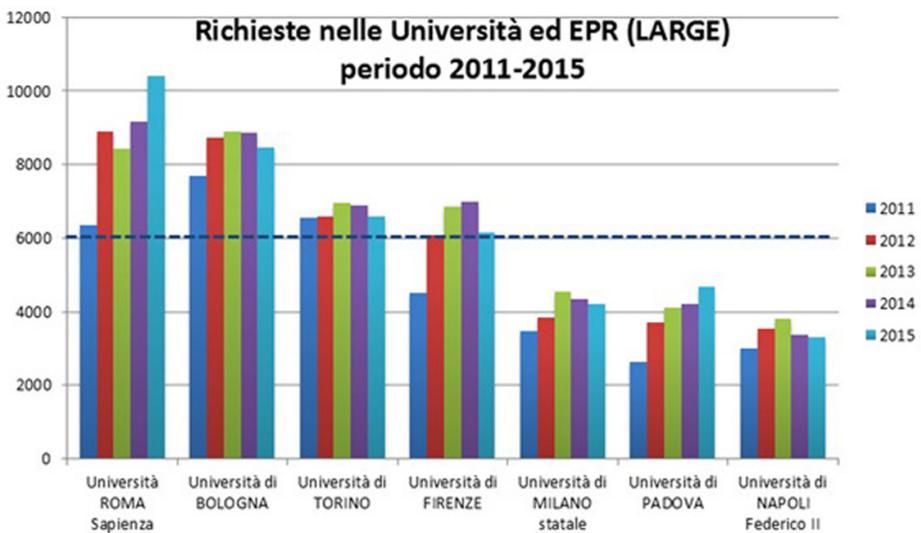


Fig. 5 – Richieste nei grandi enti

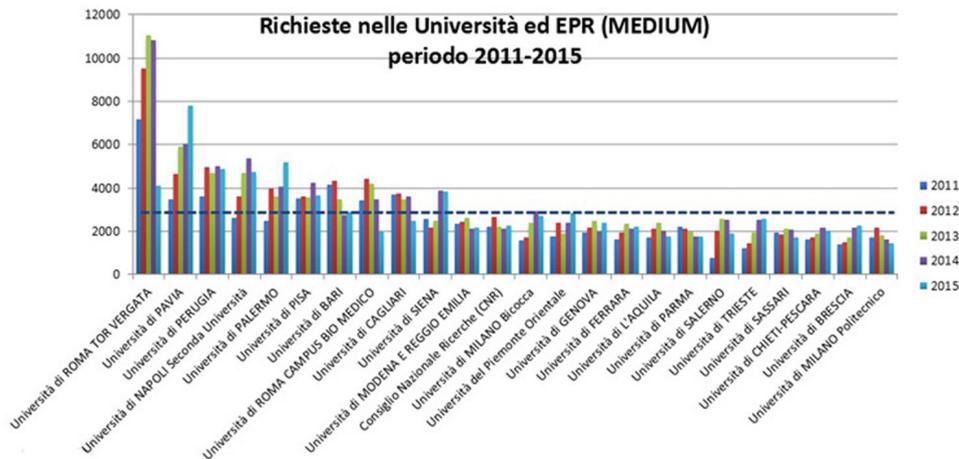


Fig. 6 – Richieste negli enti di media dimensione

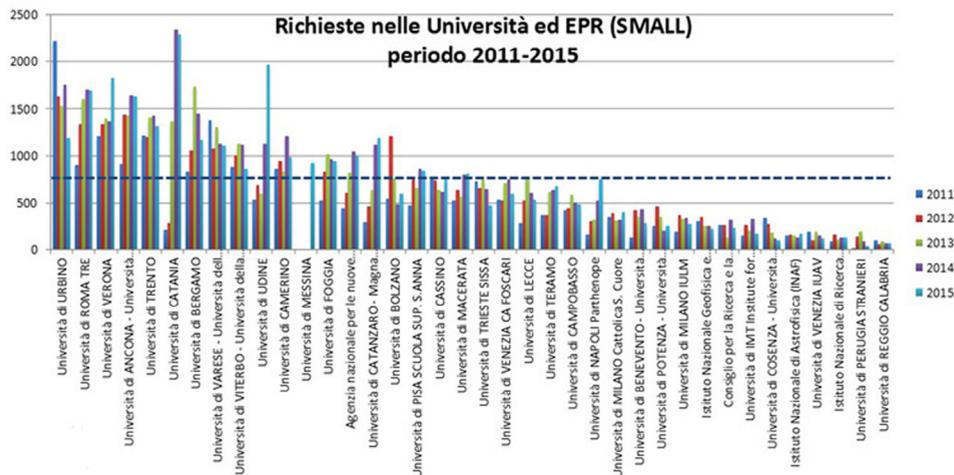


Fig. 7 – Richieste nelle Università ed enti piccoli

Le figure dalla 5 alla 7 riportano il numero di richieste per Università ed enti di ricerca negli anni dell'indagine. I grafici sono stati suddivisi tra grandi, medi e piccoli enti. La riga tratteggiata rappresenta la media delle richieste nel gruppo. Si può notare che non tutti gli enti hanno avuto un calo delle richieste nel corso del 2015, ma in alcuni casi ci sono state delle crescite notevoli. Contemporaneamente, altri enti hanno accusato un crollo delle richieste, probabilmente perché hanno attivato delle nuove sottoscrizioni.

Che cosa viene richiesto e quanto? Analisi delle richieste NILDE

Per poter effettuare un'analisi qualitativa degli scambi tra le biblioteche, è importante avere informazioni uniformi sui titoli di periodico richiesti. A questo scopo è stato necessario effettuare una preventiva bonifica dei titoli. La [tabella 1](#) è un esempio della variabilità con cui la rivista *Journal of Alzheimer's disease* è stato scritto all'interno delle richieste.

J Alzheimer' s Dis.
J Alzheimers Dis
J Alzheimers Dis.
JoJournal of Alzheimer's disease
Jornal of Alzheimer's Disease
Journa of Alzheimer's Disease
Journal of Alzheimer's disease
Journal alzheimer's disease
Journal fof Alzheimer's Disease
Journal of Alzheimer

Journal of Alzheimer Disease
Journal of Alzheimer's Disease
Journal of Alzheimers Disase
Journal of Alzheimers Disease
Journal of Alzheimer's disease
Journal of Alzheimer's disease (Online)
Journal of Alzheimer's disease (Online)
Journal of Alzheimer's disease : JAD

Tab. 1 – Variabilità nella trascrizione di un titolo di rivista

Dei 64.321 titoli apparentemente unici contati prima della bonifica, è stato possibile ricondurre l'analisi a 40.895 ISSN disponibili nella registrazione della transazione tra le biblioteche. Molte richieste, infatti, sono associate all'ISSN che può derivare dalla banca dati che ha originato la richiesta dell'utente (via OpenURL *resolver*), da ACNP o manualmente dall'operatore. Poiché diversi ISSN sono associati a diversi supporti della stessa rivista, gli ISSN sono stati ricondotti ad un unico ISSN-L, che ha permesso di identificare 31.629 titoli unici. Le richieste prive di ISSN sono state analizzate manualmente e associate al corrispondente identificativo standard, da cui è stato possibile raggiungere l'identificazione di 31.997 titoli unici.

Quante volte sono stati richiesti questi titoli unici? In [figura 8](#) è possibile osservare che il 26% dei titoli è stato richiesto 1 sola volta in 5 anni. Il 55% è stato richiesto da una a cinque volte in 5 anni (cioè, in media una volta l'anno), il 79% dei titoli ha una media di richieste inferiore a 4 l'anno. Il 6% dei titoli, richiesto oltre 100 volte in 5 anni (cioè, mediamente più di 20 volte l'anno), è stato responsabile, da solo, del 61% di tutte le richieste.

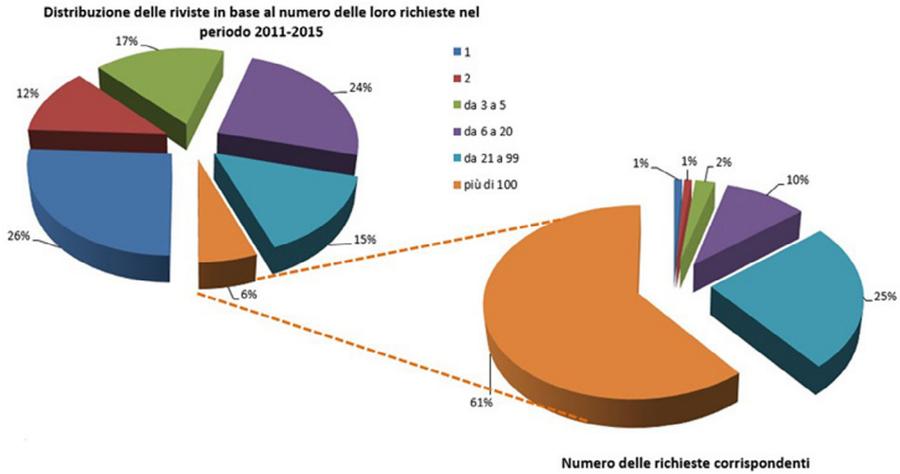
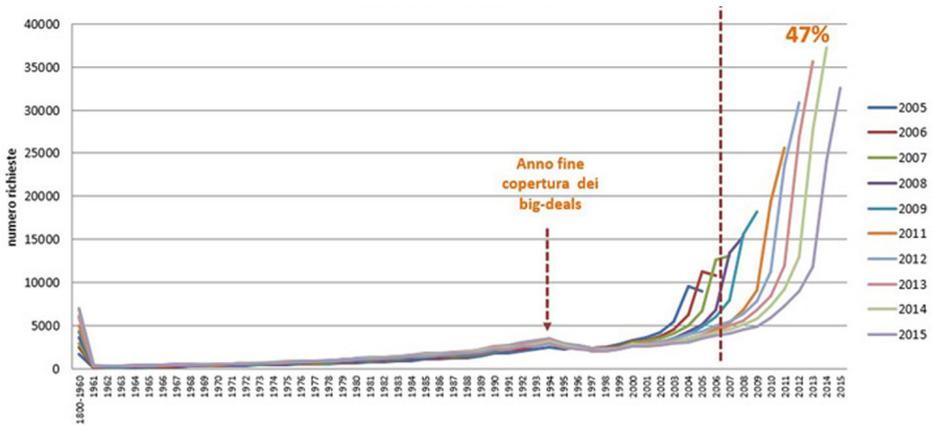


Fig. 8 – Quali riviste e quante volte sono richieste?



Il numero di richieste di articoli pubblicati negli anni più recenti e anche nello stesso anno della richiesta è in **netto aumento**

Fig. 9 – Distribuzione delle richieste DD 2005-2015 per anno di pubblicazione della rivista richiesta

Analizzando inoltre la data di pubblicazione degli articoli richiesti (Fig. 9), si osserva come la maggior parte delle richieste riguardino documenti pubblicati negli anni recenti, con il picco massimo relativo all'anno della richiesta stessa. Questo *trend*, già evidente nel precedente studio, è sempre più marcato negli anni recenti e, nel quinquennio 2011-2015 in esame, arriva a comprendere il 47% delle richieste totali.

La curva della distribuzione per anno delle richieste mostra inoltre un picco nel 1994, anno da cui molte riviste risultano accessibili attraverso i contratti '*big deal*'.

In considerazione del fatto che la maggior parte delle richieste sono di pubblicazioni recenti, in analogia con lo studio precedente sulle richieste 2005-2009, per conoscere quali siano i titoli più richiesti dalle biblioteche italiane per i loro utenti, abbiamo operato una scelta secondo i seguenti criteri metodologici:

- richieste di pubblicazioni non più vecchie di 5 anni dalla data della richiesta, poiché oltre il 73% di esse è destinata ad utenza biomedica e scientifica, interessata alla letteratura più recente; inoltre le pubblicazioni più vecchie non possono influenzare le scelte degli abbonamenti ancora da sottoscrivere;
- titoli con almeno 20 richieste/anno.

La [tabella 2](#) mostra i titoli più richiesti nei 5 anni dello studio e la media delle richieste per biblioteca. Sono solo tre i titoli ricorrenti in tutti gli anni, ma si può osservare che il numero medio di richieste per biblioteca è sempre piuttosto contenuto.

Abbiamo voluto poi identificare una '*core collection*' dei titoli che in tutti i cinque anni dell'indagine hanno ricevuto almeno 20 richieste/anno. Si tratta delle riviste più scambiate nel *Network*, quelle che dovrebbero condurre ad una riflessione in termini di nuove sottoscrizioni e di controllo delle interruzioni degli abbonamenti. In [tabella 3](#) i primi 20 titoli della '*core collection*'.

Nel 2005-2009 la *'core collection'* era composta da 224 titoli, pari all'1% del totale, nel 2011-2015 è composta da 576 titoli, pari all'1,8% dei titoli totali. Si tratta di una piccola percentuale rispetto al totale delle richieste. Si può notare che la soglia di 20 richieste/anno per titolo è una soglia di per sé molto bassa, se consideriamo che il numero delle biblioteche aumenta nel *Network* e che il numero scelto come soglia non è proporzionale a tale numero.

	Titolo di rivista	Richieste	Media richieste/per biblioteca richiedente
2011	Methods in Molecular Biology	593	3,8
	Current medicinal chemistry	327	3,2
	Journal of Alzheimer's disease	261	4,0
	Expert opinion on pharmacotherapy	239	3,0
	Current pharmaceutical design	236	2,4
	Journal of Clinical Oncology	209	3,5
	Cancer research	204	3,6
	Clinical and experimental rheumatology	197	3,7
	The journal of sexual medicine	196	4,1
	Advances in experimental medicine and biology	190	1,9
2012	Methods in molecular biology	830	5,2
	Current pharmaceutical design	351	3,1
	Journal of Alzheimer's disease	338	4,3
	Current Medicinal Chemistry	338	2,7
	Science translational medicine	274	3,2
	Expert opinion on pharmacotherapy	272	3,3

	International journal of immunopathology and pharmacology	266	3,5
	Journal of clinical endocrinology and metabolism	264	5,4
	Anticancer research	263	3,2
	Clinical and experimental rheumatology	253	4,1
2013	Methods in molecular biology	943	5,5
	Current pharmaceutical design	387	3,1
	Inflammatory bowel diseases	371	7,4
	Science translational medicine	318	3,3
	Current medicinal chemistry	311	2,7
	Anticancer Research	310	3,5
	Journal of maternal-fetal and neonatal medicine	301	5,6
	Expert opinion on pharmacotherapy	282	3,3
	Nature communications	276	2,4
	Journal of Alzheimer's disease	273	4,0
2014	Nature communications	492	3,2
	Methods in molecular biology	417	3,8
	Current pharmaceutical design	398	3,1
	Clinical and experimental rheumatology	394	5,5
	Journal of Alzheimer's disease	386	4,5
	Anticancer research	358	3,7
	Inflammatory bowel diseases	343	5,9
	Journal of maternal-fetal and neonatal medicine	335	4,5
	Current medicinal chemistry	331	2,9
	New England journal of medicine	296	5,3

2015	Journal of Alzheimer's disease	379	4,7
	Anticancer research	358	3,9
	Clinical and experimental rheumatology	349	5,2
	Current Pharmaceutical Design	337	2,9
	Nature communications	314	2,8
	Science translational medicine	310	3,7
	Inflammatory bowel diseases	302	4,8
	Methods in Molecular Biology	280	3,0
	Nature reviews. Neurology	265	4,3
	Journal of maternal-fetal and neonatal medicine	264	4,1

Tab. 2 – I 10 titoli più richiesti in ciascun anno nel periodo 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015
Methods in Molecular Biology	579	830	943	417	280
Current Pharmaceutical Design	235	351	387	398	337
Journal of Alzheimer's disease	260	338	273	386	379
Current medicinal chemistry	323	338	311	331	228
Clinical and experimental rheumatology	197	253	272	394	349
Anticancer research	174	263	310	358	358
Inflammatory bowel diseases	154	220	371	343	302
Science translational medicine	122	274	318	278	310
Expert opinion on pharmacotherapy	239	272	282	277	208
The Journal of clinical endocrinology and metabolism	185	264	241	274	183

Journal of maternal-fetal and neonatal medicine	97	128	301	335	264
New England journal of medicine	154	215	245	296	201
Nature reviews. Neurology	127	218	235	242	265
Leukemia & lymphoma	156	217	211	276	224
Journal of clinical oncology	205	224	197	225	224
Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America	158	206	244	215	169
Clinical cancer research	166	211	211	200	202
Cancer research	204	229	214	176	133
Journal of endocrinological investigation	178	188	178	230	161
Current medical research and opinion	132	204	215	178	130

Tab. 3 – I 20 titoli più richiesti della 'core collection'

La [tabella 4](#) mostra che i titoli richiesti più di 20 volte l'anno sono in aumento fino al 2014, così come aumentano le richieste loro attribuite (circa il 30% del totale). Il dato in controtendenza del 2015 dovrà essere confermato per verificare se rappresenti un *trend* o se sia solo un calo sporadico. Il dato più significativo della tabella 4, tuttavia, è il calo della media delle richieste per biblioteca su questi titoli (meno di 2 richieste l'anno dalla stessa biblioteca). Questa importante informazione indica che l'aumento delle richieste è attribuibile all'incremento delle biblioteche richiedenti e non all'aumento delle richieste da parte di alcune biblioteche. È inoltre visibilmente diminuita, dal 2011, la media di articoli forniti da una stessa biblioteca per lo stesso titolo. Questo è indice di una migliore distribuzione delle richieste tra le biblioteche che possiedono quel particolare titolo. Il motivo può essere attribuito all'introduzione della nuova *release* del

software NILDE nel 2011, che aiuta a scegliere la biblioteca fornitrice tra quelle con il maggiore scempenso tra articoli richiesti e forniti. Un altro fattore che può aver contribuito al miglioramento di questo indicatore è l'aumento dei periodici elettronici catalogati in ACNP a partire dal 2011, che ha ampliato il numero di biblioteche che rendono disponibile lo stesso titolo.

	Titoli richiesti ≥ 20 volte	Richieste totali corrispondenti ai titoli richiesti ≥ 20 volte	Richieste medie per titolo dalla stessa biblioteca	Forniture medie per titolo dalla stessa biblioteca
2005	448 (7%)	15247(20%)	2,0	6,8
2006	523 (8%)	18541(21%)	2,0	7,1
2007	597 (8%)	22308(23%)	2,1	8,3
2008	647 (8%)	25942(24%)	2,1	8,7
2009	781 (9%)	33524(27%)	2,2	8,9
2011	874 (5%)	41449 (29%)	1,8	3,8
2012	1009 (6%)	52736 (31%)	1,9	4,3
2013	1142 (6%)	60629 (33%)	1,9	4,2
2014	1148 (6%)	63557 (33%)	1,8	4,0
2015	1054 (5%)	54387 (30%)	1,8	3,9

Tab. 4 – Titoli richiesti più di 20 volte per anno

Conclusioni

L'analisi degli scambi tra le biblioteche del *Network* NILDE nel periodo 2011-2015 conferma che le biblioteche italiane utilizzano il servizio di *document delivery* per soddisfare

bisogni occasionali. Il servizio, così come erogato, non rappresenta una minaccia per gli editori, non sottrae loro potenziali abbonamenti, perché il numero medio di articoli richiesto per biblioteca sullo stesso periodico è talmente basso da non essere in competizione con la sottoscrizione di un abbonamento. Al contrario, il servizio di *document delivery* favorisce la diffusione di articoli che altrimenti sarebbero poco/mai letti, nell'impossibilità di ricorrevvi. Pertanto, gli editori traggono beneficio da un livello accettabile di *document delivery*, perché contribuisce ad aumentare la visibilità delle loro pubblicazioni. Attraverso il *document delivery* vengono anche messi in circolazione i 'nuovi titoli', che hanno bisogno di tempo per affermarsi, dando tempo alle biblioteche di comprendere meglio le esigenze della propria utenza. La crescita del numero di biblioteche aderenti è indice di vitalità della rete di cooperazione, che continua ad attrarre nuove realtà sia in Italia che all'estero. La crescita degli scambi nell'ultimo decennio è indice dell'efficienza del *Network*, che riesce a soddisfare un numero sempre maggiore di richieste sempre più diversificate, come dimostra l'aumento dei titoli unici che gli utenti ricercano anno dopo anno. La diversificazione delle richieste rende difficile, per le singole biblioteche, scegliere a quali titoli abbonarsi. Attraverso il *document delivery* e la sua analisi, le biblioteche possono prendere decisioni relative a come soddisfare le esigenze dell'utenza locale, ad esempio scegliere se e quando abbonarsi ad un titolo non posseduto.

NILDE gode di un buono stato di salute, è una comunità virtuosa, efficiente, solida.

Per mantenere questo stato di 'forma' è necessario prestare attenzione alle nuove acquisizioni, alle dismissioni, alla catalogazione nei cataloghi collettivi, alle licenze d'uso delle risorse elettroniche. Le biblioteche NILDE devono imparare a 'pensare come rete di cooperazione'.

L'esistenza di una *'core collection'*, in incremento per numero di titoli, permette di evidenziare le esigenze degli utenti su scala nazionale. I titoli del *core* dovrebbero essere tenuti in considerazione nell'ambito delle contrattazioni nazionali. È inoltre fondamentale che la dismissione dei titoli della *'core collection'* venga fatta in modo ragionato, garantendo ad esempio la permanenza di un numero minimo di abbonamenti per tipologia di ente (Università, CNR, Bibliosan ecc.)

Si auspica la costituzione di un *Osservatorio nazionale sulle acquisizioni e lo sviluppo delle collezioni di Università ed enti di ricerca italiani*, al fine di:

- garantire che non vengano dismessi gli abbonamenti dei titoli più richiesti;
- preservare gli abbonamenti ai titoli delle *Society* e piccoli editori;
- evitare l'impovertimento/appiattimento delle collezioni italiane attraverso una mappatura delle collezioni, specialmente elettroniche (ACNP);
- monitorare quali sono i titoli richiesti che non sono reperibili in Italia (e che vengono oggi acquisiti attraverso biblioteche e fornitori esteri).

Bibliografia

BERNARDINI E., MANGIARACINA S., *The relationship between ILL/ document supply and journal subscriptions*, in «Interlending & Document Supply», 39, 1,2011, pp. 9-25 <<http://doi.org/10.1108/02641611111112101>> (ultimo accesso 26.06.2017).